

► Alla fine di marzo il piccolo era stato portato dal padre all'ospedale Mazzoni dove era arrivato in arresto cardiocircolatorio

Morto dopo sei mesi di agonia il bimbo ricoverato ad Ancona

IL CASO

Ascoli

È morto dopo cinque mesi di agonia il bimbo di Ascoli che lo scorso 30 marzo era stato ricoverato d'urgenza all'ospedale pediatrico Salesi. Il piccolo, nato il 29 novembre 2014, circa venti giorni prima di quel fatale pomeriggio di marzo aveva contratto

una grave malattia, probabilmente una meningite, che i medici del Mazzoni di Ascoli erano riusciti a curare con farmaci adeguati che però, data la tenera età, lo avevano fortemente debilitato. Proprio in quella mattina di marzo i genitori avevano portato il piccolo al Salesi per un controllo per poi fare ritorno a casa. Sembrava tutto superato, ma nel pomeriggio le condizioni

del bimbo, che all'epoca aveva soli quattro mesi, sono improvvisamente peggiorate tanto che suo padre ha deciso di portarlo immediatamente al Mazzoni. Aveva già un arresto cardiocircolatorio in corso - inizialmente si pensò che potesse essere dovuto a un rigurgito - quando è giunto nel nosocomio ascolano tanto che immediatamente fu disposto il trasferimento all'ospedale

di Torrette in elimbulanza, per poi essere condotto al Salesi. Si è sperato sino all'ultimo che il bimbo potesse riprendersi anche se le condizioni in cui versava apparvero subito drammatiche anche ai medici anconetani. Ha così smesso di lottare il piccolo dopo cinque lunghi mesi di ricovero al pediatrico. Nonostante i tentativi di curarlo il piccolo si è spento in una triste giornata di

settembre, in un letto del reparto di rianimazione pediatrico-infantile. Probabilmente non era mai riuscito a riprendersi dalla malattia che lo aveva colpito

Oggi i funerali nella chiesa di San Lorenzo a Paggese di Acquasanta Terme

quando aveva poco più di tre mesi. In quel drammatico pomeriggio la corsa disperata del papà verso l'ospedale di Ascoli e l'immediato arrivo dell'elimbulanza per il trasferimento nell'ospedale specializzato del capoluogo non sono riusciti a salvargli la vita. I funerali oggi alle 15 nella chiesa di San Lorenzo a Paggese di Acquasanta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Choc sestieri, rischio doping per due cavalli

Previste multe, squalifica per proprietari e giostratori. Massetti: "Saremo inflessibili coi responsabili"

QUINTANA NELLA BUFERA

PIERFRANCESCO SIMONI

Ascoli

In una nota, il consiglio degli anziani ha comunicato che "A seguito delle analisi sui campioni ematici dei prelevati sui cavalli prima e dopo la Giostra del 2 agosto, eseguite dall'Unire-Lab di Milano sono state rilevate sostanze non consentite su due cavalli". Al momento, la busta contenente le informazioni sull'identità dei due cavalli risultati non negativo è contenuta in una busta sigillata che l'Unire ha inviato al Comune di Ascoli. Il plico non è stato ancora aperto ed è conservato in una cassaforte. La notizia della sola non negatività dei due cavalli è invece stata comunicata dal laboratorio milanese attraverso una e-mail.

Il presidente del consiglio degli anziani, Massimo Massetti, sentito il sindaco Guido Castelli, ha deciso di aprire la busta in questione nella giornata di do-

mani, alla presenza dello stesso Castelli e dei sei capisestiere per conoscere ufficialmente i due cavalli risultati non negativi.

In uno degli allegati al Regolamento di Giostra, sono stabiliti i provvedimenti disciplinari a carico di chi infrange le norme sull'uso di sostanze proibite. "Il proprietario e il cavaliere giostrante - è scritto - non potranno rispettivamente né fornire cavalli né giostrare nei due anni immediatamente successivi, previa decisione in tal senso da parte del magnifico messere, sentito il parere del consiglio dell'ente (sarebbe da intendersi consiglio degli anziani, ndr). Il sestiere sarà multato di 2.000 euro e retrocederà all'ultimo posto della classifica maturata sul campo. Se l'arme che ha violato le regole sull'uso di sostanze proibite fosse quello vincitore, gli verrebbe tolto il Palio e assegnato al secondo classificato. Se qualora anche questo sestiere avesse contravvenuto alle disposizioni, il drappo finirebbe nella bacheca del terzo classificato.

I sestieri i cui cavalli sono stati trovati non positivi potranno richiedere le controanalisi. La commissione veterinaria, infatti, ha consegnato all'Unire-Lab due provette con il sangue prele-



I cavalieri che hanno partecipato alla Quintana di agosto durante l'Offerta dei ciri

vato a ciascun cavallo al termine della Giostra.

Sulla vicenda, Massetti commenta: "La notizia mi amareggia, ma mi induce a rilevare come la complessa macchina organizzativa posta a tutela dei cavalli partecipanti alle Giostre della Quintana, si sia dimostrata efficace, idonea alla funzione per la

quale è stata realizzata. La Quintana è stata tra le prime in Italia ad intraprendere una serrata lotta al doping attivando uno specifico protocollo fin dal 2003, e cioè molto prima dell'entrata in vigore dell'Ordinanza Martini, datata 2009, e di tutto il complesso normativo che attualmente disciplina il benessere anima-

le. Saremo inflessibili con tutti coloro che, all'esito dell'indagine interna, dovessero risultare responsabili di comportamenti fraudolenti o contrari all'etica Quintanara. D'intesa con il magnifico messere proteggeremo con il massimo scrupolo l'immagine della nostra rievocazione".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Solestà e Romana subito in evidenza ai campionati tricolori

SBANDIERATORI

Ascoli

I campioni d'Italia di Porta Romana e i vice di Porta Solestà sono partiti col piede giusto nella prima giornata della Tenzone aurea di Ferrara, centrando la finale in tutte le specialità. Nei Musici primo posto dei gialloblù ed il secondo dei rossazzurri. I neroverdi hanno ottenuto il 18° posto. Nella Grande Squadra, Solestà e Romana hanno chiuso le qualificazioni col secondo ed il sesto punteggio. Porta Maggiore ha chiuso 16°. Nel Singolo, tutti i sestieri hanno portato un rappresentante in finale. Il migliore degli ascolani è stato il gialloblù Gianluca Capriotti (6°), poi il neroverde Luca Sansoni (8°) e il rossazzurro Fabrizio Ercoli (9°). Christian Nardinocchi di Solestà è giunto 23° Nicola Gattoni di Romana 26°; squalificato Stefano Sermarini di Maggiore. Oggi in programma le specialità di Coppia e Piccola Squadra.

► Annullato il decreto del sequestro preventivo di 178.000 euro

Chiedevano interessi al 400% Nei guai una famiglia ascolana

LA VICENDA

Ascoli

Si è riunito il collegio giudicante (presidente Emilio Pucci, a latere Marco Bartoli ed Enza Foti) per il riesame del ricorso, presentato dall'avvocato Umberto Gramenzi, contro il sequestro di 178 mila euro eseguito nei confronti di una famiglia ascolana, composta da tre persone, per i presunti reati di usura e di concessioni finanziarie in assenza di autorizzazione da parte dell'organo preposto.

Al termine dell'udienza il collegio ha annullato il decreto del sequestro preventivo e ordinato la conseguente restituzione dell'intera somma che si trova depositata in diversi conti corrente bancari.

Infine, il 23 settembre prossimo i tre indagati dovranno comparire davanti al giudice per le udienze preliminari che deciderà se rinviarli a giudizio o proscioglierli.

Le persone offese sono otto mentre i testimoni oltre quaranta.

I fatti si sarebbero registrati nel periodo compreso fra il 2005 ed il 2010.

Persone che avevano im-



Il caso davanti al giudice il 23 settembre prossimo

pellente bisogno di danaro liquido per far fronte a delle urgenze familiari, siccome le richieste di finanziamento alle banche richiedevano troppo tempo, si rivolgevano ai componenti della famiglia ascolana che non frapponavano alcun ostacolo all'immediata consegna del danaro richiesto.

In corso una battaglia legale Udienza in tribunale in calendario per il 23 settembre prossimo

In pratica la famiglia si sostituiva alle banche. La sola differenza era rappresentata dall'ammontare dell'applicazione del tasso d'interesse che variava dal tempo di restituzione dell'intera somma, arrivando a toccare, secondo quanto sostiene l'accusa, anche il 400% su base annua.

Ora bisognerà vedere se nell'udienza del 23 settembre la tesi accusatoria sarà confermata o se invece ci saranno sviluppi diversi sulla base della linea difensiva.

S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polizia in azione Albanese irregolare arrestato

I CONTROLLI

Ascoli

La Polizia di Stato è intervenuta nella zona artigianale di Pagliare del Tronto. Gli agenti hanno notato una Golf grigia con due persone a bordo la cui presenza non era giustificabile in relazione al luogo ed all'ora. La volante procedeva immediatamente al controllo dell'autovettura e dei suoi due occupanti. Gli stessi risultavano di origine albanese ed entrambi con numerosi precedenti di polizia e segnalazioni in atto. Il conducente nato nel 1978 in Albania, gravato da numerosi precedenti di polizia per spaccio di sostanze stupefacenti ed altri reati, veniva accompagnato negli uffici della Questura per accertamenti e fotosegnalamento. Veniva quindi arrestato perché dagli accertamenti effettuati risultava espulso dal territorio italiano nel 2011 e successivamente rientrato. Il cittadino veniva quindi espulso nuovamente dal territorio italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non convince il piano di illuminazione a led Strade più buie in città in nome del risparmio

LA POLEMICA

Ascoli

È una questione di risparmio energetico e anche di un non trascurabile risparmio economico pari a mezzo milione di euro all'anno. Queste sono le principali motivazioni dell'Arengo rispetto all'avvio del nuovo piano di illuminazione a led che si sta installando in tutta la città. Queste le motivazioni che vengono addotte dal Palazzo a tutti quei cittadini che, in questi giorni, lamentano l'oscurità che si riscontra in alcune delle zone già adeguate proprio dal punto di vista dell'illuminazione. Un tema che si è sviluppato, inevitabilmente, anche sui social network, con fotografie e sfoghi da parte di alcuni cittadini in tal senso. "Rivogliamo le luci gialle a Porta Romana! Fuori è più buio di prima - scrive qualche abitante della zona di via Oberdan - e queste non hanno un raggio di illuminazione molto ampio rispetto alle altre che, nonostante erano vecchie, rendevano di più. Spero che almeno avranno dei riscontri per il risparmio energetico".

In realtà, come detto, a spingere l'amministrazione comunale verso la direzione intrapresa sarebbero innanzitutto le direttive europee in tal senso, alle quali dovranno adeguarsi, nei prossimi anni, tutte le città italiane. Direttive che mirano a risparmiare in termini di CO2, con un previsto abbattimento, in tal senso, di almeno due terzi rispetto a quello attuale. Questo è l'orientamento generale, dunque, considerando che forse, finora, non si è badato a tali aspetti per illuminare quasi a giorno tutte le città italiane.

L'altro aspetto della questione che l'Arengo non trascura, inoltre, è quello del risparmio in termini economici, con le stime fatte che individuano in circa mezzo milione di euro all'anno la somma che si andrà a risparmiare con questo nuovo tipo di illuminazione.

Poi, per ovviare al problema della sicurezza di certe zone più isolate, si intenderebbe comunque andare ad aggiustare il tiro ritoccando i punti luce nei vari quartieri della città

I.marc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA